

Assaltano l'ospedale per trafugare una salma

NAPOLI

■ Cinquantahanno fatto irruzione nell'ospedale Cardarelli di Napoli per trafugare il corpo senza vita di un loro parente, deceduto poco prima nel reparto di Neurologia per arresto cardio-circolatorio, vincendo la resistenza di vigilantes, sanitari e Forze dell'ordine a «colpi» di minacce.

Il fatto è avvenuto lo scorso 19 agosto, poco dopo l'una e mezza. Amiche parenti di Gennaro Cotroneo, 54 anni, cognato del pregiudicato Carmine Iaccarino – secondo gli investigatori legato allo spaccio di

droga nel famigerato Parco Verde di Caivano (Napoli) – sono entrati nel reparto dove l'uomo è morto per impossessarsi della salma al fine di portarla a casa per la veglia funebre. Il corpo di Cotroneo, grazie alla mediazione delle Forze dell'ordine, è stato poi restituito, 24 ore dopo, ma con una denuncia. Secondo i familiari, infatti, sarebbe stato vittima di un caso di malasanità. Il cinquatreenne venne ricoverato il 10 agosto nel padiglione di Neurologia, al terzo piano, dove i medici gli diagnosticarono

uno stato infiammatorio con febbre, forse causata da una nefrite. I sanitari disposero una serie di esami diagnostici che, però, non sono stati del tutto completati.

Le fasi del blitz sono state descritte nella relazione stilata dalle Guardie giurate che erano in servizio quella notte nel padiglione. La Polizia, che sta indagando sull'episodio, ha anche acquisito le immagini dei sistemi di sorveglianza. «Hanno detto al personale di guardia – dice il responsabile della direzione operativa Emergenza, Ciro Coppola – di aver saputo che il loro congiunto era in gravi condizioni». I vigilantes hanno chiesto l'intervento del drappello di Polizia ma il gruppo, molto più numeroso, è riuscito a impadronirsi della salma. ■

Commento:

Negli ospedali ingannano i familiari dicendo che il malato è morto (sic!) senza precisare se si tratta di morte vera per arresto cardiocircolatorio e respiratorio conclamati, o per dichiarazione di cosiddetta "morte cerebrale" a cuore battente. Quest'ultima sovente nasconde errori di diagnosi e di cure. Quindi si può umanamente comprendere il comportamento di questa famiglia di trafugare il proprio caro che aveva 53 anni e di denunciare i fatti.

Lega Nazionale Contro la Predazione di Organi Pass. C. Lateranensi 22 – Bergamo
Tel 035/219255 fax 035/235660 www.antipredazione.org